Fantasmi di Don Coscarelli

Fantasmi di Don Coscarelli, un piccolo cult movie del 1979.



Opera horror originale che resta impressa soprattutto per la miscela di gioco, giovanilismo e sogno.

Fantasmi di Don Coscarelli racconta del tredicenne Mike che, durante il funerale di Tommy, un ragazzo ucciso da una donna, scopre che un misterioso e gigantesco becchino sottrae i corpi dei defunti. Aiutato dal fratello Cody e dall'amico Reggie, indagherà scoprendo l'allucinante verità.

La recente scomparsa dell'attore **Angus Scrimm** (avvenuta il 9 gennaio scorso) ha ridestato, almeno per un certo periodo, l'interesse nei confronti del film ***Fantasmi*** di Don Coscarelli, uscito nel 1979 (ma girato tra il 1977 e il 1978) che nel corso degli anni è stato apprezzato da un buon numero di appassionati (e il cui successo ha generato tre seguiti). Interesse che probabilmente si rinnoverà quando verrà presentata la versione restaurata in 4k e curata da **J. J.**

Abrams, che inoltre servirà (forse) a farlo scoprire a chi non lo conosceva. Siamo in presenza non del migliore, con ogni probabilità, tra i titoli di un periodo, la fine degli anni Settanta e l'inizio del decennio successivo, molto ricco di pellicole del terrore (e del fantastico in generale). Nel giro di quattro anni (dal 1978 al 1982) vengono realizzati e/o distribuiti, tanto per dire: ***Halloween – La notte delle streghe***, ***Fog*** e ***La cosa*** di **John Carpenter**, ***Zombi*** e ***Creepshow*** di **George A. Romero**, ***Le notti di Salem***, ***Il tunnel dell'orrore*** e ***Poltergeist – Demoniache presenze*** di **Tobe Hooper**, ***Brood – La covata malefica***, ***Scanners*** e ***Videodrome*** di **David Cronenberg**, ***Shining*** di **Stanley Kubrick**, ***Amityville Horror*** di **Stuart Rosenberg**, ***Inferno*** di **Dario Argento**, ***Morti e sepolti*** di **Gary A. Sherman**, ***Benedizione mortale*** di **Wes Craven**, ***Piranha*** e ***L'ululato*** di **Joe Dante**, ***Venerdì 13*** di **Sean S. Cunningham**, ***La casa*** di **Sam Raimi**, ***Un lupo mannaro americano a Londra*** di **John Landis**, ***Wolfen – La belva immortale*** di **Michael Wadleigh**, ***La maledizione di Damien*** di **Don Taylor**, ***Entity*** di **Sidney J. Furie**, ***Il bacio della pantera*** di **Paul Schrader**, ***Horror Puppet*** di **David Schmoeller**, ***Alien*** di **Ridley Scott**, ***Fury*** di **Brian De Palma**, ***Halloween III – Il signore della notte*** di **Tommy Lee Wallace**, ***Dracula*** di **John Badham** (e l'elenco potrebbe continuare). Tutti grandi film, o quasi. Però, al di là del mero discorso qualitativo (il ventenne **Don Coscarelli** produsse, scrisse, fotografò e montò il film con un budget esiguo, bisogna tenerne conto), ***Fantasmi*** si distingue in maniera abbastanza evidente dalle produzioni di quel periodo. Basta confrontarlo con alcuni titoli del '79 per rendersene conto: ***Venerdì 13***, ***Amityville Horror***, ***Fog*** e ***Alien***, ad esempio.



Con il primo condivide in parte la tendenza giovanilista, d'accordo. Protagonisti di entrambi sono infatti degli adolescenti, contrapposti a un'età adulta vista in maniera non proprio positiva (la madre assassina di ***Venerdì 13***, l'anziano becchino **Tall Man** in ***Fantasmi***). In un certo senso li accomuna anche la componente punitiva e addirittura sessuofobica. L'omicidio iniziale avviene durante l'atto sessuale, come in ***Venerdì 13*** (e in ***Halloween – La notte delle streghe***). Più o meno come in un altro film che ha per protagonista un adolescente, ***Wampyr*** (Martin, 1978), di **George A. Romero**. Ma appunto il tono del tutto diverso con cui Coscarelli imposta ***Fantasmi*** lo rende unico nel suo genere. L'età del personaggio principale fa sì che una lettura in chiave ludica risulti tutt'altro che fuori luogo. Ora, poiché l'atto del giocare e quello del sognare hanno senza dubbio una sorgente comune, e la dimensione onirica è assolutamente determinante in ***Fantasmi*** (Coscarelli raccontò di aver ideato il soggetto basandosi su un sogno), si può affermare che il film è un'opera che resta impressa soprattutto per la miscela di gioco, giovanilismo (i riferimenti alla cultura giovanile sono persino plateali, la

maglietta dei Rolling Stones su tutti) e sogno. Anticipando, in tal senso, una tendenza che diverrà di lì a poco predominante nel cinema americano e nel fantastico in particolare. Se ci si pensa bene, anche in ***Halloween – La notte delle streghe***, ***Alien*** e molti altri titoli successivi, l'aspetto giocoso entra a far parte del meccanismo della paura (o la paura fa parte del gioco?). I mostri non giocano forse a nascondino con le proprie vittime (e lo farà anche il replicante Roy con Deckard in ***Blade Runner***)? Coscarelli si ispira a **Dario Argento**: a ***4 mosche di velluto grigio*** e ***Suspiria*** (nella partitura musicale e in certe soluzioni narrative, fotografiche e di montaggio) e curiosamente poi a sua volta suggerirà qualche idea al maestro romano.



Come scrisse Roberto Pugliese nel Castoro Cinema dedicato al regista di ***Profondo rosso***: "***Phantasm***, livido e ardito, grottesco e inappellabile, che si farà sentire poi in qualche tratto di ***Inferno***". Nello script (non si sa quanto volutamente) delirante, aggiungiamo noi, e nel prendere una direzione meno realista rispetto ai migliori titoli horror

della prima metà degli anni Settanta (di **Tobe Hooper**, **Wes Craven**, **George Romero**, eccetera), meno sadica e brutale. Per quanto più vicino al fantastico che al cinema del terrore (in fin dei conti si parla di esseri che vengono da un altro, non meglio specificato, pianeta), resta ancora oggi una delle pellicole più sottili, angoscianti e metaforiche sul necessario confrontarsi con la paura della morte. Che, insieme alla palpabile, suggestiva atmosfera da incubo che Coscarelli riesce a mantenere per l'intera durata del film (cosa non certo facile) rappresenta la principale qualità di ***Fantasmi***, di cui i seguaci sottolineano giustamente anche alcune notevoli invenzioni come il cattivo **Tall Man** (che ha le sembianze del già citato Scrimm), capace di assumere le sembianze di una bellissima bionda (se non è puro delirio surrealista questo), le sfere volanti e trapanatrici e il dito mozzato che si trasforma in una specie di grosso insetto dagli occhi rossi. Per tutta una serie di motivi (di idee visive, anche), registi come **Wes Craven** (***Nightmare – Dal profondo della notte***), **Joe Dante** (***Gremlins***), **Sam Raimi** (***La casa***), **Tobe Hooper** (***Poltergeist – Demoniache presenze***) e il nostro **Lucio Fulci** (***…E tu vivrai nel terrore! L'aldilà***), gli devono qualcosa.

FANTASMI
Regia di Don Coscarelli.
Con Michael Baldwin, Bill Thornbury, Reggie Bannister, Kathy Lester, Angus Scrimm, Terrie Kalbus, Kenneth V. Jones, Susan Harper, Lynn Eastman, David Arntzen.
Titolo originale: Phantasm.
Horror, durata 87 min. – Usa 1979.